

COMUNE DI EMPOLI

(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE N. 07 DEL 29/04/2019 ore 20:30

SVOLGIMENTO

APPELLO ORE 20:50

Sono presenti n. 14 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Del Rosso Claudio, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea.

Sono assenti n. 11 Consiglieri: Mantellassi Alessio, Petroni Ludovica, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.

Presiede Roberto Bagnoli, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardelli Segretario Generale.

SCRUTATORI: Torrigiani Filippo, Balducci Niccolò, Borgherini Alessandro.

Parla il Presidente Bagnoli:

Buonasera. Sono pronto per iniziare l'ultima seduta di questa consiliatura e, come prassi, lascio la parola al Segretario per l'appello. Prego.

Bene, grazie. Possiamo iniziare. Gli scrutatori ne nomino due.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Intanto nominane due.

Parla il Presidente Bagnoli:

Per adesso gli scrutatori sono Balducci, Del Rosso. In attesa che arrivi..

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Inizio ore 20,00 e..

Parla il Presidente Bagnoli:

Inizio ore 20,00 e, 20,50 sì. (VOCI FUORI MICROFONO) Certo. Allora, va bene. Volontario al posto di? Scegli te, vai.

Parla il Consigliere Balducci:

Del Rosso.

Parla il Presidente Bagnoli:

Balducci, Torrigiani.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Scrutatori Balducci e Torrigiani. Vai.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene. Iniziamo con le comunicazioni del Sindaco.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Quindi, la parola al Sindaco. Prego.

Alle ore 20,51 entra la Consigliera Petroni – presenti 15 (Magg. 15/Min. 0).

Parla il Sindaco Brenda Barnini:

Sì, io ci tengo a fare le comunicazioni in questo ultimo Consiglio Comunale di questo mandato amministrativo perché, anche se siamo in assenza dei rappresentanti sui banchi della minoranza, le sedute del Consiglio Comunale sono sedute pubbliche e quindi come tali hanno un valore che vanno al di là anche dei presenti. E ci tengo perché voglio prima di ogni altra cosa e prima che Andrea illustri il Rendiconto di Bilancio dell'anno 2018, sfruttare questi pochi minuti semplicemente per fare un ringraziamento, non è che voglio dire tante altre cose di più. Però mi sento di, non in dovere, e questa forse è la cosa più bella, di voler ringraziare tutte le persone, che hanno accompagnato questi cinque anni di mandato amministrativo. Coloro che hanno fatto parte, prima di tutto, della Giunta perché sono persone con cui inevitabilmente abbiamo condiviso ogni giorno, ogni minuto di questi cinque anni. Tutti quelli che ne fanno parte attualmente e anche Lucia Mostardini, che ha fatto la staffetta con Arianna perché credo non abbia mai spesso, per tutti noi, di rappresentare un punto di riferimento.

Ci tengo a ringraziare con altrettanta, con altrettanto affetto e con altrettanta stima tutti i Consiglieri Comunali, di maggioranza e di opposizione, ma, fatemi dire con una sottolineatura in più, per quello che riguarda i componenti della maggioranza, del Gruppo del Partito Democratico e del Gruppo di Questa è Empoli, perché avendo alle spalle una esperienza da Consigliere Comunale, so bene che cosa si prova, nel bene e nel male, a stare seduti diciamo sui banchi del Consiglio Comunale e a maggior ragione a starci sui banchi della maggioranza, dove ci sono grandi responsabilità da assumersi, e poca fantasia, rispetto, magari, a chi si può permettere, diciamo, di portare qui dentro, a volte, argomenti anche fantasiosi, utilizzo questo aggettivo, senza poi farsi carico di quella che è invece la responsabilità che deriva dal rappresentare la maggioranza dei cittadini. E io credo che voi tutti abbiate fatto molto bene questo. Siete riusciti a rappresentare le istanze del territorio, delle associazioni, delle categorie, delle generazioni, di tutta la vita che in una città, in cinque anni, cambia tantissimo, no? Perché nel momento in cui si inizia un percorso, si fa un programma, ci si presenta ai cittadini, si chiede la fiducia su quel programma, ma poi la vita, inevitabilmente, ti porta a fare i conti con infinite questioni, di cui non avevi contezza e che, di volta in volta, devi in qualche modo riuscire ad affrontare. Se il Sindaco, la Giunta, non ha la possibilità di confrontarsi con un Consiglio Comunale e, in particolare, con un gruppo di maggioranza che riesce a mantenere sempre aperta la porta dell'ascolto, del confronto, della presenza tra i cittadini, è molto facile che poi le decisioni, che si vanno ad assumere, siano decisioni slegate da quelli che sono i sentimenti, i bisogni, le preoccupazioni o le aspettative. E quindi questo rapporto è un rapporto fecondo e mi sento di dire assolutamente non sminuito dal fatto che per ragioni, diciamo, di legge elettorale, il Sindaco oggi viene eletto direttamente dai cittadini, un tempo veniva eletto in questa sede, no? Però questo non diminuisce l'importanza ed il ruolo del Consigliere Comunale. Sicuramente lo trasforma, lo rende un ruolo che deve essere sempre di più quello di connessione, diciamo, quotidiana tra l'Amministrazione e i cittadini. E molto meno, passatemi il termine, politico in senso general generalista, come, probabilmente, per tanti anni, invece, è anche stato il dibattito nel Consiglio Comunale. E quindi credo che tante delle cose, che siamo riusciti a fare poi in questi cinque anni, seguendo il programma, seguendo quindi l'indirizzo del mandato, ma anche, volta, volta, piegando in base a quelle che erano le vostre rappresentazioni, se ci siamo riusciti, e questo poi starà principalmente agli empolesi dirlo, non ce lo possiamo dire da noi, ma se ci siamo riusciti sarà in gran parte merito di questo rapporto e di questa vostra capacità. E quindi mi auguro, al di là di tutto, insomma, che anche il prossimo Consiglio Comunale abbia questa capacità, di rappresentanza della città, in ogni sua sfaccettatura, perché chi si rinchiede in piccoli gruppi di uguali, rischia di fare gli interessi di pochi, non di governare nell'interesse pubblico.

Il terzo ringraziamento, veramente fuori misura diciamo così, è per tutti coloro che in questo ente lavorano, perché in questi cinque anni siamo diventati inevitabilmente una famiglia e utilizzo questo termine un po' pesante, ma credo sia quello che descrive meglio le relazioni, che poi si instaurano, perché dentro una famiglia ci si tira anche i piatti dietro quando le cose non funzionano, no? Cioè non ci sono relazioni ipocrite o fatte solo di sorrisi di circostanza. Ci sono relazioni vere.

Alle ore 20,55 entra Mantellassi – presenti 16 (Magg. 16/Min. 0).

Quindi, come tali generano grande entusiasmo, grande felicità, grande gioia quando si sente di riuscire a tirare tutti il carretto dalla stessa parte e cogliere gli obiettivi. Altrettanto generano arrabbiate, disamori, fraintendimenti quando qualcosa non va come ci si aspetterebbe. Però, ci tengo a dirlo perché credo sia un elemento fondativo e fondante anche

delle ragioni per cui mi sono sentita fortemente motivata nel ricandidarmi, la bellezza delle relazioni, da cui si genera l'entità "pubblica amministrazione", è qualcosa che da fuori difficilmente si riesce a comprendere e difficilmente si riesce a spiegare perché il Comune non è una azienda, non è una azienda di nessuno diciamo così, non è neanche una associazione in cui si fanno cose per mero spirito di volontariato, diciamo, e di appartenenza. Ma queste due cose insieme, quindi, un po' lo spirito dell'azienda e un po' lo spirito dell'associazione, fanno, giorno dopo giorno, questa alchimia incredibile che poi genera la pubblica amministrazione. E in un Comune come il nostro, io ho avuto il grande privilegio in questi cinque anni di ricoprire anche ruoli di amministrazione fuori da qui, dentro un ente come quella che è stata la vecchia Provincia, oggi Città Metropolitana dove ci sono molti più dipendenti, dove, inevitabilmente, le relazioni sono più rarefatte, no? Che, come dire, che poi si generino risultati amministrativi peggiori, ma non c'è questo spirito. Non c'è lo spirito di chi si sveglia la mattina, entra dentro ad una stanza e si sente parte della cosa, che sta facendo. Ecco, questo è quello che più di ogni altra cosa, ve lo voglio dire con molta sincerità, di questi cinque anni mi rimarrà addosso come una esperienza umanamente più bella che potessi, che potessi trovare. Anche nei giorni in cui l'umore è girato dalla parte negativa.

E consentitemi in questo ringraziamento ai dipendenti, alla struttura e al Comune, di farne uno dedicato, diciamo, e speciale poi ad Anna perché stasera per noi è l'ultimo Consiglio Comunale di questo mandato amministrativo, per Anna è l'ultimo Consiglio Comunale di tanti anni di servizio nella pubblica amministrazione. E questo strano incrocio rende tutto ancora più difficile dal punto di vista emotivo, diciamo così. Perché poi credo che abbiamo avuto tante occasioni in questi cinque anni, da parte della Giunta, dai banchi della maggioranza, dai banchi dell'opposizione di ringraziarla, di evidenziare le sue capacità. Mi sento di dire, con un po' più di consapevolezza, ma semplicemente perché è ovvio che quando con una persona ci lavori 365 giorni all'anno, e proprio sono 365 perché anche per Natale si è lavorato, quindi sono 365 giorni all'anno, sviluppi una consapevolezza. Quindi, fidatevi se vi dico che non l'abbiamo mai ringraziata abbastanza e che oggi non ci rendiamo conto di quanto ci mancherà. Perché è ovvio che chi poi ha in mano le chiavi, in questo caso del Bilancio e quindi del cuore pulsante della vita di un ente, è indispensabile per norma, okay? Però, poi, tutti i ruoli si possono fare in tanti modi diversi. E Anna, in questi cinque anni, per noi è stata una guida, una bussola. Ci ha accompagnato dentro a quella che è stata anche una grandissima trasformazione e transizione nella gestione della finanza pubblica, di cui pochi, secondo me, a tutt'ora hanno preso diciamo piena coscienza, dentro e fuori la pubblica amministrazione, mi permetto di dirlo perché è un argomento di cui si parla tante volte, va bene? Anche con dipendenti del Comune, perché entrare nella mentalità che richiede questa contabilità, è stato faticosissimo ed è un esercizio su cui ancora ci dovremo lavorare molto. Se ci siamo riusciti e ci siamo riusciti andando di anno in anno a migliorare le performance del nostro Bilancio, è stato, lo dico senza piaggeria, insomma, Anna mi conosce bene e sa che non sarei molto capace di piaggerie, in gran parte è merito suo. E l'altro giorno scherzando le ho fatto una battuta, che la riporto anche a voi perché rende bene l'idea diciamo di questa cosa, no? Ormai nel gergo degli uffici, della Giunta, c'è una frase che si ripete costantemente, no? Quando sei in cerca di una delibera, di una determina, la frase classica è: è tutto fermo da Anna. Che sta a significare poi, naturalmente, che sulla scrivania di Anna si accumulano determine da guardare, verificare, rileggere. E io gli ho detto ad Anna: guarda Anna, preparati, perché anche quando sarai andata in pensione, mi aspetto che qualcuno dirà: è tutto fermo da Anna. E che è diventata anche, come dire, una grande scusa dietro alla quale chiunque si può nascondere. Quindi, cambiare nome sarà difficile, no? Continueranno a dire: è tutto fermo da Anna.

Quindi, davvero per me il ringraziamento per lei è un ringraziamento personale, ma che in questo caso diventa a tutta la struttura, perché poi dietro ad ogni singola persona, anche quella più capace, anche quella più tosta, e che trasmette di più, c'è sempre tante cose, tante persone, tante formichine, diciamo, che non si vedono, ma senza le quali non si raggiungerebbe neanche grandi risultati.

E quindi con altrettanto affetto e altrettanta stima voglio ringraziare Rita che, a differenza di Anna, non fa l'ultimo Consiglio Comunale, anche se ne ha tanti ormai alle spalle perché ha cominciato da ragazzina. Perché questi cinque anni sono stati cinque anni in cui senza Rita non si sarebbe fatto gran parte delle cose, che abbiamo portato in fondo. Guardate, anche quelle che dal punto di vista esterno meno ci incastrano con la Segreteria Generale. Ve ne cito una su tutte che è la realizzazione della strada di circonvallazione a sud, che pare una cosa da opere pubbliche, diciamo, no? Da ingegneri, ma Franco lo sa bene quanto me, che c'è stata invece una frase in cui quell'opera era diventata una roba da Segreteria Generale, da avvocati, da contenziosi e da ricorsi. E in quei momenti avere dentro l'Amministrazione una persona che ha non solo le competenze, perché di gente competente ne ho incontrata tanta in questi cinque anni, ad ogni livello, ma non è sufficiente avere le competenze. Bisogna anche avere quel senso di appartenenza, di responsabilità e di adesione alla cosa pubblica, che ti fa dire: io, se dovessi fermarmi al punto in cui dipende da me, mi fermerei qui. Quello che c'è dopo sono problemi di qualcun altro.

Alle 21,00 entrano: Morelli, Borgherini, Ciolli, Vacchiano, Marconcini – presenti 21 (16/5).

E avere, invece, una persona che lavora perché quegli obiettivi sono obiettivi della collettività, fa tutta la differenza di questo mondo. E credo che Rita sia stata questo, lo è stata per il Comune di Empoli e lo è stata per l'Unione dei Comuni perché sulle spalle, in questi cinque anni, ha gravato anche tutto il peso dell'Unione dei Comuni e credo, lo devo dire con molta franchezza, che questa cosa non possa, non possa funzionare così, ecco, perché bisogna che a farsi carico di quella responsabilità siano almeno tutti i soggetti che vi partecipano a quell'ente. Altrimenti, diventa solo un minus e una preoccupazione per chi ci si ritrova in mezzo.

E chiudo perché avevo promesso di fare solo ringraziamenti e quindi farò questo, e ho fatto anche quello ai Consiglieri Comunali di minoranza prima che arrivassero, per cui non vi voglio ora tediare ulteriormente. Ma rimane a verbale quello che ho detto prima che arrivaste.

Perché per me in ultimo e il più, umanamente, insomma, profondo ringraziamento va ai cittadini perché il passaggio, che ho fatto prima, il Sindaco che viene eletto direttamente dai cittadini, è un passaggio che fin tanto che non ti ci ritrovi non capisci fino in fondo quanto bello e allo stesso tempo gravoso..(APPLAUSI IN SALA)..gravoso possa essere ogni mattina sapere che c'è una moltitudine di persone, che non sono quelle che ti hanno votato, che sarebbero già tante, ma non lo pensi mai così, ma sono tutte le persone che incontri, che ti cercano, che ti scrivono, che in qualche modo interagiscono con te e che si aspettano che da queste stanze e da tutte quelle cose, l'ho detto prima, che stanno in fila di fronte all'altra, la Giunta, il Consiglio Comunale, la struttura, da tutto questo, a volte anche un po' magicamente, no? Perché poi c'è questa dimensione di chi, giustamente, vuole scoprire tutta la complessità, che ci sta dietro, si accontenta di quello che vede fuori. Da tutti questo, un po' magicamente, debbano venire delle risposte. Ecco, io vi dico, con molta franchezza, che di questi cinque anni ciò che realmente, poi, mi porterò dietro per tutta la vita, è questa sensazione di missione, e lo dico, mi dispiace che non ci sia nessuno di chi in questo momento, come me, si è candidato a fare il Sindaco, ma sono sicuro che glielo potrete riportare questo messaggio a Beatrice, a Andrea, ad Anna che non è presente in Consiglio, ma insomma glielo potrete dire, ecco nel momento in cui firmo quella accettazione di candidatura, devo avere chiaro questo: che, in realtà, non stai facendo niente che riguarda la tua vita e, anzi, diciamo che la tua vita in quel momento la prendi e la metti proprio da parte, perché ti metti a disposizione degli altri con tutto quello che questo comporta, nel bene e nel male. E, però, se almeno una volta nella vita, come è capitato a me, ti viene data l'opportunità di farti presenza, di farti persona di quella responsabilità e di quella fiducia, l'unica cosa che puoi dire quando arrivi in fondo, è grazie. Perché, comunque, con tutti i limiti che ognuno di noi, essendo umani, si porta appresso l'esperienza di poter stare per cinque al servizio della tua comunità, della tua città, nella persone che fanno parte del tuo modo di essere perché non saresti così, è l'esperienza più gratificante che si possa provare. E quindi con questo senso di missione e di servizio io non posso che davvero dire grazie a tutti coloro, che, in questi cinque anni, hanno lavorato, giorno dopo giorno, perché questa città potesse fare di sé stessa ciò che è, con tutti i pregi e tutti i difetti, perché così come non esistono persone prive di difetti non esistono neanche città prive di difetti. Ma quei difetti ci rendono unici, riconoscibili e belli per quelli che siamo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Ringrazio il Sindaco per l'intervento.

Segretario, mancava la nomina di uno scrutatore dell'opposizione, nomino Borgherini come scrutatore di opposizione. E passiamo, quindi andiamo avanti. Passiamo alla discussione che riguarda l'approvazione del Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2018. Approvazione, approvazione del Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2018. La relazione la fa l'Assessore Taddei, immagino. Prego.

Borgherini viene nominato Scrutatore di opposizione.

PUNTO N. 2 – APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018.

Espone Assessore Taddei.

Grazie Presidente e buonasera a tutti i Consiglieri. Come già detto dal Sindaco questo Rendiconto 2018, oltre ad essere l'ultimo di questo mandato, è anche il Bilancio con cui Anna ci saluta, perché dal 1° maggio 2019 andrà in pensione dopo una lunga carriera, iniziata in questo Comune negli anni '70, e passata poi per i Comuni di Gambassi Terme, Castelfiorentino e per poi concludere il suo percorso qui dove l'aveva iniziato. Non ho detto l'anno preciso, ho detto anni '70, ma ho fatto danno lo stesso, penso. Però, è a titolo personale e anche di tutta la Giunta, che voglio esprimere un grande grazie per tutto quello che ha fatto, per l'Amministrazione Comunale di Empoli e per lo stemma, come ama chiamarlo lei. Ringraziarla per la professionalità, per il duro lavoro, per l'etica del lavoro e la passione, che ha sempre avuto, e che ha trasmesso a tutti. Così come il tendere sempre a migliorarsi, a migliorare il lavoro degli altri. Così come

ha fatto anche con me. E la riprova di questo sia nel fatto che ad un certo punto della carriera, proprio per migliorarsi, ha deciso di riprendere i libri in mano ed iscriversi all'Università conseguendo poi la laurea in scienza politiche alla Cesare Alfieri.

Alle 21,15 entra Poggianti – presenti 22 (16/6)

Molte sono state le cose che ho imparato da lei professionalmente ed umanamente, che rappresentano uno degli aspetti più positivi della mia esperienza da amministratore in questi cinque anni. Tanti sono stati i nostri confronti per approfondire le nuove norme, che venivano predisposte, e per trovare soluzioni sui vari aspetti del Bilancio e non solo, e questo è sempre avvenuto con stile e rispetto reciproco e mai prevalendo sull'altro, sempre con la stessa fame di ascoltare, confrontarsi, approfondire. Ancora, quindi, un grande grazie di cuore ad Anna, che, contrariamente a quello che penso, non avrà meno cose da fare nel futuro prossimo.

Scusate se ho abusato un po' del tempo, ma mi sembrava doveroso. (APPLAUSI). E, ovviamente, per la predisposizione e la redazione di questo Bilancio ringrazio gli uffici tutti, in particolar modo la ragioneria e i suoi miracoli e il Segretario, il quale, solitamente, lo chiamo il Generale, che sta in prima linea con i soldati. Una persona che, in questi cinque anni, ha sempre affrontato le problematiche del Comune con determinazione, con competenza, grande competenza e coraggio, e anche a lei veramente sono estremamente grato.

Venendo davvero al Bilancio, nel 2018 vi sono alcuni punti da sottolineare, che fanno di questo documento, per alcuni aspetti, il migliore di questo quinquennio. In primo luogo, i tempi di pagamento dell'ente sono stati pari a meno 7,72 giorni, ovvero il Comune di Empoli paga i suoi fornitori circa 8 giorni prima dei trenta indicati al livello europeo. E questo significa garantire ai soggetti, che intrattengono un rapporto con l'ente, un flusso di pagamenti veloce e che garantisce alle ditte e al resto dei fornitori di poter contare su un veloce rientro della cassa. Questo ha una ripercussione positiva non solo sulle imprese con rapporto diretto con il Comune, ma anche con tutte poi le altre realtà ad esse collegate anche attraverso, sostanzialmente, il credito commerciale.

Le ricadute positive poi si hanno anche per il Comune, in quanto in base all'art. 1, comma 1015 della Legge di Bilancio 2019, questo livello di tempi di pagamento ci permetterà di godere di una premialità, ovvero di accantonare al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità non l'85%, ma l'80% immobilizzando così meno risorse a fondo.

Un secondo elemento da distaccare riguardo al recupero dell'evasione: il 2018, come annunciato in precedenti Consigli, è stato l'anno con gli accertamenti fiscali più alti del quinquennio e anche dell'ente in assoluto e sono stati pari a 2.144.725 Euro. Quindi, il valore più alto mai realizzato dal Comune. Scaturisce dal lavoro pluriennale di messa a regime di nuovi strumenti per il recupero dell'evasione, che tuttora stanno continuando ad essere implementati e finanziati.

Un (parola non comprensibile) per quanto riguarda l'indebitamento. Grazie, infatti, all'operazione di estinzione anticipata di vecchi mutui, che era stata pari già nel 2017 a 513 mila Euro, nel 2018 la rottamazione, tra virgolette, dei mutui, è stata pari a 2,4 milioni di Euro, raggiungendo due risultati: il primo, quello di diminuire il servizio del debito, ovvero la somma tra quota capitale ed interessi passivi di oltre 1,3 milioni di Euro l'anno. Ma anche di far scendere il debito residuo da 241 Euro pro capite, che era un valore già basso di per sé, a 170 Euro pro capite, un valore che nella nostra fascia dimensionale è tra i più bassi se non il più basso in Toscana.

Al contempo il Comune ha contratto un nuovo indebitamento per la scuola Pascoli nel 2017 e nel 2018 e, nonostante questo, il nostro limite di indebitamento è sempre pari allo 0,90% rispetto al 10% del TUEL, ed è comunque al livello totale sceso.

E' un dato che garantisce piena sostenibilità per eventuali futuri utilizzi di nuovo indebitamento per gli investimenti.

Quarto elemento è l'ottima tenuta dei conti, che ha contraddistinto l'ente. Tra il 2018 e il 2019 sono state notificate 93 pronunce della sezione di controllo della Corte dei Conti Toscana ad altrettanti Comuni, ed irregolarità contabili sui rendiconti 2015, 2016 e 2017. In particolare, i nuovi principi contabili hanno fatto emergere accantonamenti non sufficienti in questi comuni e quindi risultati di amministrazione sopravvalutati. Questo non è successo con il Comune di Empoli, che ha superato l'istruttoria della Corte dei Conti denotando una prudenza ed un modus operandi, scusate, corretti. (Parola non comprensibile) non esenti nell'aver utilizzato gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente.

Alle 21,20 esce Sindaco Barnini – presenti 21 (15/6)

Inoltre, il condono fiscale al 31/12/2018 ha portato alla cancellazione repentina per i Comuni di molti residui attivi con ripercussioni sul risultato di amministrazione. Questo è stato, non ha avuto grandi ripercussioni sul nostro Comune, in quanto l'opera di pulizia dei residui era già stata svolta in profondità negli anni precedenti.

Si specifica che l'introduzione della nuova contabilità ha fatto risultare in disavanzo molti Comuni. Ad oggi, in Toscana, sono 65 i Comuni in disavanzo su 273.

Quinto punto, anche se non attiene prettamente al Rendiconto, è il risultato delle farmacie comunali, che, per il quinto anno consecutivo, hanno registrato un utile in crescita, a parità di fatturato, questo significa che le nostre farmacie sono riuscite ad implementare, diciamo, la loro gestione ed i loro costi a parità di un fatturato che si è mantenuto costante ed un utile, che è lievitato lievemente fino a raggiungere i 429.000 Euro. Nel dettaglio dal lato delle entrate, le entrate correnti sono aumentate per l'aumento del recupero evasione e per i dividendi di Farmacie e di Publiservizi. Al netto di queste poste il livello è rimasto in linea con il 2017, così come quello delle principali imposte come IMU e TARI.

Per le entrate in conto capitale, queste hanno visto un risultato sopra le attese e soprattutto gli oneri di urbanizzazione, che si sono attestati a 2.200.000 comprensivi di 664.000 Euro di monetizzazioni. Vi sono poi state entrate per 108 mila Euro da alienazioni di diritti di superficie e terreni e 246.000 Euro di PIP. I trasferimenti in conto capitale sono stati pari a 3.500.000 di cui 912.000 derivanti dalla Regione Toscana per Via Piovola, PIU, Orti Sociali, 15.300 da privati e imprese con il restauro delle Colonie Leopoldine, l'Art Bonus e infine il (parola non comprensibile) per 2.600.000 di Euro. Infine, nel 2018, come ho detto, c'è stata l'apertura di credito relativa al 2018 per la Scuola Pascoli per 142 mila Euro.

Dal lato delle spese e anzitutto quelle corrente queste sono lievemente aumentate grazie all'aumento delle capacità di spesa, determinata, come ho detto, dalle entrate in via di aumento. Le missioni dove maggiore è stato l'impiego di risorse da parte del Comune rimangono quelle del quinquennio, ovvero l'istruzione e il diritto allo studio, diritti sociali, politiche sociali e famiglie, trasporti e diritto alla mobilità.

Infine, le spese in investimenti sono cresciute da 5.200.000 del 2017 a 6.500.000 nel 2018. Gli impegni in conto capitale tra il 2014 e il 2018 sono stati quindi pari a 27.300.000. Se si aggiunge il Fondo Pluriennale Vincolato che ammonta a 9.700.000 si arriva a quello che è stato il quinquennio, più il triennio futuro di investimenti ad un totale di 37.000.000 di Euro circa.

Infine, il risultato di amministrazione è stato positivo per 2.620.734 Euro. A determinare questo avanzo è stato in particolare il contributo del CIPE, citato per 2.600.000, che riguardava la parallela alla FI-PI-LI, che è arrivato tardivamente, negli ultimi giorni dell'anno, quindi è stato accertato e riscosso negli ultimi giorni dell'anno risultando impossibile un suo impiego prima del 31/12/2018. Altrimenti l'avanzo sarebbe stato pari a circa 20.000 Euro, quindi sostanzialmente un pareggio come molto simile alla previsione fatta dal previsionale 2018 e quindi, sostanzialmente, come detto, in pareggio.

Io ho concluso. Ringrazio davvero tutte le persone che ho citato, ringrazio voi Consiglieri tutti, ringrazio la Giunta e il Presidente a cui cedo nuovamente la parola.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Assessore. Relazione precisa e puntuale come ci ha ormai abituato da diversi anni e la ringrazio per questa sua precisione. Se ci sono delle domande prima di iniziare la discussione. Non ce ne sono. Quindi, iniziamo la discussione sulla delibera. Interventi? Ci sono interventi, colleghi? Via, avete voglia di farli? Bene, Ciolli, prego.

Parla la Consigliera Ciolli:

Allora, buonasera a tutti. Siamo alla fine, quasi finalmente, insomma cinque anni sono tanti. Intervengo non tanto nel merito di questa delibera, che, come al solito, presenta conti precisi. Il Bilancio del Comune di Empoli non ha mai destato mai, mai sospetti o imprecisioni o imperfezioni, è sempre stato, dal punto di vista contabile, impeccabile. Questo va detto perché credo che un Comune con i conti sani sia un vanto per tutti i cittadini, maggioranza, opposizione voglio dire, e questo grazie anche agli uffici. Io in questi cinque anni sono entrata da, come un bambino entra alla scuola elementare, che non sa né leggere e né scrivere, quasi senza rendermi conto di che cosa o dove fossero gli uffici e a che cosa servissero e ho imparato tanto. Ho imparato tanto anche e soprattutto da Anna, mi permetto di chiamarla per nome, perché Anna ha saputo in cinque anni di commissione spiegare anche a me, in parole semplici, senza niente togliere all'Assessore, però diciamo che l'Assessore al Bilancio è un po' più tecnico, Anna è riuscita a far capire anche a me, che ero assolutamente a digiuno di tutto, quello di cui si stava parlando. E di questo te ne sarò sempre grata perché per me sei stata una scuola. E mi dispiace che tu vada in pensione, mi sarebbe piaciuto avere trascorso con te più anni, avrei sicuramente imparato molto di più.

Nel merito, in generale, del Bilancio come le osservazioni, diciamo la considerazione in generale, quella che ho negli interventi fatto negli ultimi cinque anni è la solita, per cui sarò breve. Dal Bilancio del Comune di Empoli, a parte la perfezione dei numeri, mancano, purtroppo, come sempre, il sociale, la Polizia Municipale, mancano gli interventi strutturali sul e sui cimiteri. Mancano la realizzazione delle piste ciclabili, tranne l'ultimo pezzo di Via Roma, fatta perché strumentale alla pista, alla ciclo pista dell'Arno. Mancano quelle grandi opere di risanamento delle periferie, manca, ci sono state tante cose sul Bilancio, ma ne sono mancate tante altre, che sono, forse, potevano essere una spinta in più, una visione in più per questa città. Il mio intervento lo concludo così perché è l'ultimo Consiglio Comunale, le cose dette in questi cinque anni non le voglio ripetere. Voglio, invece, ringraziare anch'io tutti gli uffici, anche il

Presidente Bagnoli, che qualche volta mi ha concesso di presiedere questo Consiglio Comunale, e tutti i colleghi di maggioranza ed opposizione, che qualche volta ci siamo scontrati, altre volte su alcuni temi importanti, invece, ci siamo trovati d'accordo a decidere nel votare a favore di certe mozioni. Quindi, concludo così questo intervento. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Ciolli. Ci sono altri interventi? Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti:

Grazie Presidente. Stasera, inevitabilmente, l'intervento sul Bilancio si colora anche un po' di sentimentalismo, derivante dal fatto che siamo alla fine di questo mandato amministrativo. Personalmente, posso dire che è stato il mio primo mandato amministrativo, subentrato all'amico e Consigliere Gracci, che ringrazio e rinnovo qui appunto la stima per il lavoro, che ha fatto nell'anno e mezzo prima del mio ingresso. Ma, allo stesso tempo, l'onore delle armi va reso sia ai colleghi dell'opposizione, sia ai colleghi della maggioranza, quanto al Presidente Bagnoli, alla Giunta, al Sindaco stesso, per avere cercato, non dico che sempre si sia raggiunto, una corretta collaborazione per il bene di Empoli. Noi tutti qui, penso, si sia accomunati da questo sentimento comune e tutti qui si sia impiegato, non perso, impiegato il nostro tempo, il nostro denaro, la nostra energia per dare un futuro migliore. Ovviamente, in questa campagna elettorale siamo su due posizioni diverse. In quest'aula, in questo emiciclo siamo totalmente su posizioni diverse, e qui entro nel merito al Bilancio: vedo che c'è sempre la stessa gestione delle aziende partecipate, una discrepanza fra debiti e crediti per quanto riguarda Publiservizi e Publiamente, o meglio ALIA SPA. C'è un problema collegato alla questione patrimoniale, quindi sul piano delle alienazioni, che tante volte viene usato come mezzo di copertura, ma alienazioni che sappiamo benissimo che poi non vengono, non sono effettuate. Quanti elementi che portano ad esprimere nel merito un giudizio negativo su questa Amministrazione. Però, mi sento di dire che questa esperienza consiliare è stata personalmente costruttiva e, pertanto, proprio per questa esperienza costruttiva e anche grazie all'appoggio poi della coalizione del Centro Destra, mi sono poi ripresentato in questa tornata elettorale come candidato Sindaco. E, in parte, un merito volendo o non volendo, volente o nolente, è anche grazie a questa esperienza consiliare. Quindi, ringrazio il Presidente per tutto il tempo che mi ha concesso oltre i miei otto minuti cinque minuti di tempo. Ringrazio, ovviamente, il lavoro di squadra che alcune volte siamo riusciti a costruire. Perché quest'aula, l'impegno che mi prendo e che penso tanti altri si sono presi, è far sì che quest'aula non diventi puro esercizio di stile, di oratoria e di dialettica, ma diventi luogo in cui si esercita la democrazia e le decisioni importanti. Quindi, l'impegno affinché le maggiori decisioni di Empoli siano sempre prese con maggiore incisività all'interno di quest'aula, e qui una critica a questa Amministrazione, e non in altre sedi, sedi delle partecipate o enti sovra ordinati, a mio giudizio inutili, come l'ente Circondario Empolese Valdelsa. E in tutto questo l'invito è a far sì che tutti insieme, attraverso questo Bilancio, ma anche attraverso l'opera che ciascuno di noi, molti di noi si ricandideranno, possiamo impiegare quello che Wiston Churchill soleva dire: cioè che al passato, del passato se ne occupano gli storici, del presente se ne occupano i tecnici e del futuro se ne occupano i politici. Ecco, questo sia un auguro per tutti noi, per la prossima campagna elettorale, perché dietro ai numeri del Bilancio, che posso più o meno contestare, ci possa essere quell'entusiasmo a costruire insieme una Empoli nuova, moderna e giusta. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Poggianti. Ci sono altri interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente. Non mi sottrarrò anche io nell'aprire questo intervento, che per me rappresenta la fine di un percorso istituzionale iniziato dieci anni fa. Due mandati nel rivolgere un sentito ed accorato ringraziamento ad una persona, che, per me, ha rappresentato un esempio di servizio pubblico e di disponibilità nei confronti di chi, come lei, si è ritrovata a servire la cosa pubblica e ad interpretare quell'impegno quotidiano nelle istituzioni, non solo come una attività di lavoro, ma come un esempio di correttezza e un esempio di assoluta coerenza tra i valori che in qualche modo uno professa e quelli che vive nella quotidianità della propria attività di lavoro e di passione, è il termine che userei per parlare dell'attività di Anna Tani in questo ente. E, allo stesso modo, vorrei che rimanesse a verbale il mio profondo ringraziamento a tutti coloro che in quest'aula, in questi dieci anni, ma in particolar modo a coloro che mi ritrovo davanti questa sera, quindi negli ultimi 5 anni, hanno voluto portare il loro contributo per servire l'ente e per fare il bene della collettività nel modo e nel tempo possibile e nell'intento con cui uno chiaramente ha svolto questo servizio nei confronti degli altri e della città. Penso che l'essere un Consigliere Comunale oggi significa servire la propria comunità in modo assolutamente onorevole, soprattutto se si porta in Consiglio la disponibilità ad ascoltare, ma anche ad essere ascoltati, e a capire, a comprendere che un pezzettino di verità c'è sempre anche nell'altro e un pezzettino di impegno c'è sempre anche nelle persone totalmente diverse da noi. Ho imparato questo in questi dieci anni, ho imparato oltre al rispetto nei confronti di posizioni diverse dalle mie, ho imparato anche a comprendere che il futuro di una città nasce

dall'amore di ogni cittadini per l'insieme di quella che è una macchina istituzionale come quella di un Comune come Empoli, in cui ogni pezzettino vale cento e in cui è difficile sia agli occhi della maggioranza e sia agli occhi dell'opposizione raggiungere quell'obiettivo finale, che è poi il servizio nei confronti del cittadino. Io rimango convinto di alcuni aspetti che, a mio avviso, non potranno non essere al centro di chiunque sarà Sindaco di questa città nei prossimi cinque anni, ovvero che Empoli è grande e continuerà ad essere grande solo se non si considererà un'isola in mezzo al mare, ma avrà un rapporto diretto e svolgerà un ruolo di guida nei confronti di un bacino di utenza e di cittadini di 200 mila abitanti. Empoli non può interpretare è stesso, continuare ad interpretare sé stesso senza gli altri Comuni e gli altri Comuni dell'Empolese Valdelsa non hanno futuro se non scelgono un percorso condiviso con Empoli. Le realtà dell'Unione dei Comuni e del Circondario Empolese Valdelsa sono, a mio avviso, un disastro sotto molti punti di vista, ciò non toglie che l'obiettivo strategico di questo territorio non può che essere la semplificazione amministrativa, la visione d'insieme di obiettivi fondamentali per questo territorio, per riuscire veramente a mettere a frutto quello che è un patrimonio indescrivibile, fatto di un tessuto economico e sociale che ha resistito a crisi importanti, che ha saputo reinterpretarsi e reinventarsi senza grosse nostalgie, ma con una visione del futuro e dello sviluppo economico ben chiaro, che non deve assolutamente avere paura del proprio futuro se saprà ben scegliere in futuro, nel prossimo futuro e nel futuro più ampio, tutti quegli aspetti che, in qualche modo, hanno in passato determinato la sopravvivenza economica di questo territorio, la crescita economica di questo territorio, ma anche uno spazio rivendicato a soggetti, che, politicamente, magari possono avere molta più capacità economica ed attrattiva, come Firenze, Pisa ed altre realtà e ritagliarsi comunque in questo ambito un ruolo economico e politico fondamentale. Non è soltanto una testimonianza d'affetto quella nei confronti di un ente, che ho servito per dieci anni, ma è soprattutto uno sprono a chiunque si troverà, ognuno ha le sue preferenze, a servire come Sindaco questa città, la prima responsabilità sarà quella di essere il Sindaco di tutti, il Sindaco di una comunità che conta 48 mila abitanti, ma, a mio avviso, con una responsabilità in più che riguarda 200 mila abitanti e il loro futuro. Perché non c'è sviluppo per Empoli senza gli altri Comuni, non c'è sviluppo per gli altri Comuni senza Empoli. Detto questo, ci sono tantissimi temi e tantissimi dossier, che rimangono sul tavolo. Ci sono scelte importanti, che questo Comune e questo ente dovrà prendere nei prossimi cinque anni. L'augurio a chi avrà l'onore di continuare a servire questo ente, o di servirlo per la prima volta, di sentire addosso al responsabilità di parlare ad una comunità politica, che è molto preparata e sa giudicare bene chi sono i propri governanti, sia all'opposizione, sia in maggioranza. Ho letto alcuni programmi, non tutti, che sono stati presentati. Ci sono molte idee, ci sono molte suggestioni. Penso che in qualche modo il passaggio sarà fondamentale anche per mettere alla prova la capacità di tanti cittadini nuovi, che siederanno in questa assise, di servire al meglio questo ente. Non sarà semplice, non sarà un compito gratuito dal punto di vista personale e dal punto di vista del rapporto anche con il proprio tempo libero, con gli altri interessi. L'unica cosa è sempre e comunque fare del proprio meglio ed esserne degni. Mi scuserete se non ho parlato minimamente del Bilancio, ma, essendo alla fine di questi dieci anni, era per me importante ringraziare ciascuno di voi, soprattutto i membri della Prima Commissione, cosa che ho fatto anche pubblicamente, ma penso sia importante farlo anche in modo che rimanga a verbale per la disponibilità, che ho sempre trovato nei confronti di tutti i membri, sia di maggioranza, sia di opposizione, nell'affrontare i temi con lo spirito che è dovuto a chi vuole servire la propria comunità. Un ringraziamento particolare al Presidente Bagnoli, che ha sempre, in qualche modo, interpretato la Prima Commissione come una estensione del Consiglio Comunale e di questo ne sono onorato perché non ha mai mancato di fare affrontare temi anche lontani dal Regolamento spicciolo, ma proprio perché penso che abbia riconosciuto in questa Prima Commissione una sintesi valida per affrontare determinati temi. Come anche vorrei ringraziare gli altri Presidenti con cui ho avuto modo di collaborare, Mantellassi e Torrini e la Presidente Cappelli per avere sempre promosso, a parte in un paio di situazioni, delle commissioni in cui si è svolto un lavoro sereno, tranquillo, costruttivo per la città.

Ringrazio tutti i membri della Giunta per avere sempre risposto ad ogni istanza, almeno per quanto mi riguarda, ad ogni segnalazione. E ringrazio, chiaramente, tutti gli uffici per avere sempre dato delle risposte, quando sono stati interpellati, con grande serietà e con grande rispetto dei ruoli, e mi preme in chiusura tornare a fare il mio ruolo, per un attimo, da Presidente della Prima Commissione, mettendo a verbale che ci sono dei capigruppo e dei Consiglieri che hanno richiesto l'accesso agli atti, visto, insomma, per non finire troppo in maniera sentimentale e quindi ritornare al ruolo, che fino alla mia nuova nomina sarà. Ringrazio anche il Segretario Comunale, non me ne sono dimenticato. Ho avuto un rapporto particolare con il Segretario Comunale: abbiamo iniziato in un modo, finiamo penso in un altro, in modo reciproco. E devo dire che, insomma, ho apprezzato in più di una occasione il fatto che forse troppe responsabilità sono state messe sulle sue spalle e spero che chiunque si confronterà con il difficile compito di governare questa città, come prima istanza, si ritorna sempre lì, a tanti interventi che ho fatto, ponga mano sicuramente a dei metodi organizzativi migliori per fare emergere tutte quelle energie positive, che in questo ente ci sono e a valorizzarle ancora di più rispetto a come sia stato fatto fino ad oggi.

Dicevo, chiudevole, per non chiudere in maniera troppo sentimentale, molti Consiglieri fra cui quasi tutti i Capigruppo dell'opposizione hanno chiesto l'accesso agli atti, che riguardano lo stadio. Rinnovo l'invito alla Presidenza del Consiglio e alla Giunta di fare in modo, prima della fine della legislatura, di produrre tutti gli atti richiesti. E' un dovere

che rimanga a verbale, cosa che chiaramente ho già fatto più di una volta con il Presidente Bagnoli, che, devo dire, anche in questa occasione si è sempre fatto partecipe e garante di queste mie istanze, in modo tale che i Consiglieri comunali siano messi nella condizione di ottenere gli atti, che gli sono dovuti. Grazie a tutti e buon lavoro per chi ritornerà e buon lavoro a tutte le persone che all'interno di questo ente, comunque, cercano di fare la differenza.

Parla il Presidente Bagnoli:

Grazie Borgherini. Prima di dare la parola agli altri, volevo rassicurarti diciamo sull'ultima richiesta, che è stata fatta. Il materiale è, ovviamente, a disposizione dei Consiglieri con le opportune clausole di **riservatezza**. In corso non è ancora definito per cui ci sono ancora alcune cose che non possono, ovviamente, essere pubblicate. Proprio oggi pomeriggio, se non sbaglio, è stato dato mandato all'Ingegnere Scardigli di preparare intanto, credo, una decina di CD, di far preparare una decina di CD su cui viene inserito il materiale. Il materiale è tanto, voluminoso e fare tutte le stampe cartacee di un pacco alto 15-20 centimetri di roba era un pochino complicato. Per cui, vengono presentati questi CD. Nei prossimi giorni, chi è interessato, può rivolgersi e quindi avere il materiale a disposizione. Continuiamo se ci sono altri interventi. Ce ne sono? Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini:

Sì, grazie Presidente. Prima di tutto mi piace unirmi a chi mi ha preceduto nelle parole giustamente lusinghiere rivolte da parte di tutti nei confronti della Dottoressa Tani e devo dire quando c'è una stima così trasversale, così in questo caso mi sento di dire unanime nei confronti di una figura, questo denota una competenza, innanzitutto una competenza indiscussa e, in questa sede, credo anche una grande correttezza istituzionale. Perché chi si trova a fare una esperienza dentro le istituzioni, credo che apprezzi tanto la prima quanto la seconda qualità. E io credo che noi dobbiamo essere portatori di questi pensieri e di queste riflessioni, soprattutto fuori dalle istituzioni, perché viviamo anni in cui ricoprire una carica pubblica non è di per sé motivo agli occhi di buona parte dei cittadini, di vanto, di onore, di orgoglio. E, indubbiamente, questo è accaduto perché il nostro paese ha anche, purtroppo, più volte, dato cattivi esempi. Devo dire non tanto in questo territorio, quanto altrove, però la Prima Repubblica si costruisce così. E per questo motivo, indipendentemente dalle appartenenze politiche, qui si sta parlando di figure che ricoprono incarichi dirigenziali, quindi siamo nel campo della neutralità istituzionale, c'è bisogno di recuperare prima possibile e il più possibile il senso delle istituzioni innanzitutto e anche la stima verso coloro che consentono a tutti gli altri, che non stanno dentro le istituzioni, di vivere la propria vita con serenità nel senso al netto di tutte le problematiche economiche, sociali che ci possono essere, ma con serenità che dentro i palazzi comunali o dentro le istituzioni, c'è chi svolge la propria opera con competenza, con spirito di abnegazione, con spirito di servizio, con passione e questo è, credo, un patrimonio comune, che andrebbe recuperato il prima possibile, figura come la Dottoressa Tani ci danno una mano affinché questo possa avvenire il prima possibile.

Per quanto riguarda il Bilancio. Mah, l'Assessore Taddei ha elencato i risultati positivi anche di questo esercizio e mi piace ricordarne alcuni, senza stare a ricordarne tutti perché avrebbe poco senso, però un dato, innanzitutto, mi sembra significativo ed è quello dei tempi di pagamento. Anche in questo caso ci distinguiamo rispetto ad un contesto generale, che ha visto in questi anni di crisi economica un numero infinito di aziende, che, dovendo fare i conti con la pubblica amministrazione, lavorando con la pubblica amministrazione, sono andati incontro ad insolvenze e a fallimenti a non finire. Quindi, vedere che il proprio Comune riesce a pagare otto giorni prima dei trenta giorni indicati dall'Europa, direi che è un motivo di vanto da cittadini prima ancora che da membri di questo consesso istituzionale.

Il secondo elemento, che più volte abbiamo ricordato come maggioranza, ma che davvero mi sembra valga la pena ripetere anche stasera, è quello che riguarda il recupero dell'evasione. Noi abbiamo quest'anno il più alto numero mai realizzato dal Comune di accertamenti fiscali per recupero di evasione. E non è un numero che avviene per caso nel 2018, ma è un numero che è il frutto di un lavoro lungo cinque anni, anche qui da parte dell'Amministrazione Comunale nel senso della Giunta, dell'Assessore indubbiamente in primis e degli uffici, che, evidentemente, sono stati capaci di programmare e quindi poi alla fine di portare a casa un risultato importante.

Il terzo elemento, che mi sento di sottolineare, è quello dell'indebitamento, e anche qui il limite pari allo 0,90 rispetto al limite del 10% del TUEL, dà tutta la dimensione di un Comune che garantisce a chi verrà dopo, chiunque sia, la capacità di sostenere eventuali futuri utilizzi di nuovo indebitamento per gli investimenti.

E poi il quarto elemento: la tenuta dei conti. Anche qui se non c'è così tanta fiducia nelle istituzioni è anche perché molte volte la Corte dei Conti, anche nella nostra Regione, quando ha svolto le proprie istruttorie, ha trovato situazioni non lineari, non regolari, e invece questo Comune, anche in questo mandato, ha potuto constatare prudenza e un modus operandi corretto anche formalmente. E, da questo punto di vista, devo dire che, secondo me, un elemento distintivo è anche quello di non avere utilizzato gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente. Diciamo, verrebbe da dire ovviamente, eppure quante volte in questo paese abbiamo registrato modus operandi antitetici.

Il quinto elemento è quello delle entrate, che mi sembra un elemento estremamente significativo per un paese che cerca la crescita, lo sviluppo. Le entrate sono aumentate e, soprattutto, sono aumentate per il recupero dell'evasione, a cui

facevo riferimento prima e per l'aumento dei dividendi. E quindi tutto l'aumento delle entrate, che c'è stato, abbiamo assistito ad un fenomeno, che non è il frutto di un aumento, diciamo, dell'utilizzo della leva fiscale e dell'aumento di tasse e di tariffe. Anche qui vale la pena ricordare che stiamo parlando di un iter, che va avanti da cinque anni. E che va avanti nonostante che nell'ultimo anno i Comuni abbiamo avuto la possibilità di utilizzare queste leve. Comuni non tanto lontani da noi hanno già scelto di utilizzare quelle leve e per qualche milione di Euro. Questo Comune non ha avuto la necessità di farlo. E quindi riuscire a realizzare un mandato, come quello che è stato realizzato, il nostro giudizio è positivo, l'abbiamo già ripetuto tante volte, acquista ancor più valore se si pensa che tutto ciò è stato fatto senza mai alzare tasse e tariffe. Quindi, ci sarebbero tanti altri spunti, che ci ha dato anche l'Assessore, ma possiamo concludere qui dando un giudizio estremamente positivo e ribadendo la stima e in complimenti alla Dottoressa Tani, che, in questi cinque anni, ci ha accompagnato in questo percorso. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Bene, grazie Mazzantini. Altri interventi? Ce ne sono? Non ci sono altri interventi. Allora, chiudiamo questa fase e passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Non ne vedo. Chiudiamo anche le dichiarazioni di voto e passiamo alla votazione.

I votanti, scrutatori, sono? 21. Bene, allora, mettiamo in votazione l'approvazione del Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2018. Favorevoli? Tutta la maggioranza presente. Grazie. Contrari? Tutta l'opposizione. Grazie.

Passiamo alla immediata eseguibilità con gli stessi votanti. Favorevoli? Maggioranza. Immediata eseguibilità. Maggioranza e (parola non comprensibile) meno Poggianti. Contrari? Poggianti.

VOTAZIONE DELIBERA

Presenti 21

Favorevoli 15

Contrari 6 (Morelli, Borgherini, Ciolli, Vacchiano, Marconcini, Poggianti).

VOTAZIONE IMM.ESEGUIBILITA'

Presenti 21

Favorevoli 20

Contrari 1 (Poggianti)

Bene. Quindi, il Rendiconto viene approvato. Anna, volevi dire qualcosa? Lascio un attimo la parola alla Dottoressa Tani e poi concluderò anch'io la seduta.

Parla la Dottoressa Anna Tani:

Speriamo che l'emozione non mi faccia impappinare. Vi volevo dire tre cose: grazie, grazie, grazie. Ora la metto un pochino sul patetico. Per chi non mi conosce da sempre: io sono entrata in Comune a diciannove anni come primo lavoro in questo Comune. Sono entrata in Comune di Empoli. Ero alla Segreteria del Sindaco Assirelli. Ci sono stata due anni. Poi, ho fatto un percorso per avvicinarmi alla famiglia e poi ho fatto un percorso di crescita professionale. Quando ero qui ero un applicato. Nel primo lavoro di ingresso nella vita amministrativa. Mi sono data da fare, mi sono impegnata. Come ha ricordato l'Assessore sono ritornata a scuola perché mi era sempre piaciuto a me andare a scuola, però non me lo potevo permettere, la mia famiglia non se lo poteva permettere. Quindi, l'ho fatto da grande. E ho avuto la fortuna anche, io ci ho messo l'impegno, ho cercato di mettercelo, ho avuto la fortuna di trovare delle persone, che mi hanno dato la possibilità quindi di mettere in pratica, darmi la fiducia. Ho iniziato con Castelfiorentino e poi ho proseguito qui ad Empoli. Quindi, io mi sento veramente appagata. Sono una persona modesta, ma mi sento veramente appagata del mio percorso umile e semplice perché sono entrata applicato nel Comune di Empoli e quindi vado via che ho avuto la qualifica di dirigente. Per me è un realizzo.

Ora, in questi giorni, siccome oggi è l'ultimo Consiglio Comunale, ma anche il penultimo giorno di lavoro per me, perché domani è l'ultimo giorno. E quindi mi sento, come posso dire, una sensazione un po' strana, veramente strana perché da una parte non mi sembra vero e allora per dirvi qual è il mio sentimento, mi è venuto a mente questo esempio: mi sento, ora vi farò ridere, una ragazza, eh, perché mi sento, dentro mi sento, mi sento che ho sempre delle energie, diciamo, no? E mi sento una ragazza che intraprende una vita nuova, mettiamo, va a convivere con il suo compagno, no? Quindi, è contenta, è felice perché è comunque una vita nuova, no? E' una vita nuova, bella si spera. Nello stesso contempo però lascia casa, lascia la famiglia e allora le ci viene anche qualche lacrima per questo. Ecco, questo è il mio sentire. Io ci lascio veramente un pezzetto di cuore. Non è stata una vita professionale semplice; è andato tutto bene, perché ci sono state, come ha detto il Sindaco prima, perché è normale che ci sia questo percorso. Però, veramente, vado

via, sì, con le lacrime agli occhi per questo, ma non perché non mi voglio schiodare da una poltrona, no tutt'altro. Mi fanno piacere immensamente le parole trasversali, che sono venute fuori qui questa sera. Mi fa tanto piacere la squadra con cui ho lavorato perché in Ragioneria, nel mio settore io mi sento che c'è una squadra. Ci si vuole bene, ci stanno seguendo ora le colleghe che mi hanno messaggiato. E, come ha detto il Sindaco, il lavoro mio non è stato un lavoro mio, ma un lavoro delle persone, delle formichine, a cui voglio tanto bene. Qualche pezzo l'abbiamo perso per la strada e mi sono rammaricata di questo perché era una professionalità, che avevamo allevato in casa. E quindi vi dico grazie e basta, non so dire più niente.

Parla il Presidente Bagnoli:

Prego.

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

Io sono molto commossa stasera, veramente. Penso che si senta anche nella voce. Perché ho trovato in Anna una persona con la quale ho avuto anche momenti di contrasto, di confronto, perché siamo due caratteri forti, determinati tutti e due, ma una persona proprio della quale ti puoi fidare, no? Quando mi è stato proposto di venire ad Empoli, io ci sono venuta perché conoscevo Anna, perché io ero a Castelfiorentino e avevo avuto modo di lavorarci in modo indiretto perché lei, quando tornava da Empoli, si fermava sempre a Castello, ma erano le sette, le otto di sera, eh, e mi diceva sempre: ora cosa gli do da mangiare a questa gente di casa, no? E mi ha sempre colpito questa sua anche forza, questo attaccamento al lavoro, mi ci sono tanto rivista in questo senso perché mi ha fatto commuovere il Sindaco prima, intanto mi ha fatto piacere ovviamente, no? Il complimento, il ringraziamento, insomma che ho fatto un lavoro nei limiti delle mie capacità, ma ha colto un elemento essenziale che, secondo me, accomuna sia me che Anna, in questo senso, penso di non sbagliare e cioè il senso civico. Cioè io da quando mi sono laureata ho sempre creduto tantissimo che dentro la pubblica amministrazione si potesse fare tanto e ci ho sempre creduto. E ogni volta che ho sentito parlare male dei pubblici dipendenti, io ci sono stata male perché ci sono sicuramente persone che non sono degne, no? Di lavorare in certi ruoli, ma come dappertutto, ma ci sono tantissime, tantissime persone che danno il cuore ed è questo che fa la differenza. E io mi sento un po', insomma commossa perché veramente interrompere questo percorso con Anna, per me, vuol dire tanto, personalmente. Però, lei mi ha detto che ci posso litigare per telefono quando vuole, e la ringrazio tanto veramente perché abbiamo passato degli anni di grande impegno, ma è stata una esperienza bellissima per me. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli:

Prima di chiudere, ecco, ci sono anch'io. Per l'ultima volta ci sono anch'io. Qui, per l'ultima volta qui. C'ho un po' di confusione in testa, eh. Già, di solito, ce l'ho già un po' per conto mio, stasera ce n'ho ancora di più. Proprio prima di venire qui in Consiglio stavo parlando fuori con alcuni colleghi dell'opposizione ed è venuto fuori il discorso, dice: ma ce ne rendiamo conto che siamo alla fine, che è l'ultimo Consiglio? Forse un po' di commozione rimane. E si diceva: per ora non me ne accorgo perché, forse, poi dopo quando chiuderemo davvero l'ultimo Consiglio, forse, ecco a quel momento arriverà un po' la commozione e il rimpianto. Ecco, siamo alla fine, siamo alla conclusione, quindi sì sento ora il peso del dispiacere di cessare questa bellissima esperienza, che è durata dieci anni. E' il momento dei ringraziamenti. Devo ringraziare talmente tante persone e di tante persone non conosco nemmeno il nome, che sono tutti, soprattutto tutta la parte amministrativa, ma permettetemi di iniziare ringraziando soprattutto due persone, che sono i due Sindaci con cui ho lavorato: il Sindaco che ho seguito nei primi cinque anni del mio mandato, Luciana Cappelli, e il Sindaco attuale, che ho conosciuto dieci anni fa quando era un giovane Segretario del Partito Democratico, con cui ebbi un primo colloquio per, e che mi propose questa, la candidatura. E che poi ho avuto l'onore di seguire e di supportare come giovane Sindaco di questo Comune. Come dicevo quando si affrontano delle nuove esperienze c'è sempre, in fondo, un po' di timore, soprattutto per quello che non si conosce. Quando decisi di accettare non sapevo a che cosa andavo incontro, non sapevo che questioni avrei dovuto affrontare, non sapevo che conseguenza avrebbe avuto sul mio lavoro. E, soprattutto, sentivo contemporaneamente il peso, ma anche lo stimolo dell'importanza di un impegno, che mi ero preso, e che era un impegno a favore e per la comunità.

Penso di avere svolto in maniera quanto meno accettabile il compito, che mi è stato affidato nei primi cinque anni come Consigliere e nei secondi cinque anni come Presidente del Consiglio. Potevo fare di più? Sì poteva fare di più? Sì, certamente. Si può sempre fare di più, si può sempre migliorare, però quello che ho fatto l'ho sempre fatto con la certezza che in tutte, in tutte le mie azioni avrei messo il massimo impegno che il mio carattere, le mie conoscenze, le mie competenze mi consentivano.

Ringrazio, ripeto, oltre come ho detto ringrazio personalmente i Sindaci con cui ho lavorato. Ringrazio la Giunta, che, praticamente, è al completo qui sotto, che ho imparato a conoscere e ad apprezzare, con cui ho imparato a lavorare e soprattutto da cui ho imparato. Perché, ecco, quello che mi è servito di più è che ho imparato tanto da questa esperienza. Una esperienza che consiglio vivamente a tutti quelli che possono fare di farla, perché è una esperienza che ti mette a

conoscenza di quelle che sono le reali problematiche di una comunità, come si può cercare di risolvere le reali problematiche di una comunità.

Ringrazio dicevo la Giunta e ringrazio immancabilmente sia il Segretario Generale, la Dottoressa Ciardelli e l'altro personale della Segreteria..

Parla il Segretario Generale Dottoressa Ciardelli:

La squadra.

Parla il Presidente Bagnoli:

..la squadra della Segreteria, Cinzia Niccolai, Graziella Calvani e Tiziana Vittorini, che in questi cinque anni mi hanno supportato e sopportato certe volte, spesse volte, con cui comunque ho lavorato molto bene e ho avuto modo di apprezzare le loro capacità, le loro qualità.

Di Anna Tani, che dire? Penso che non avere più a che fare, professionalmente almeno, con Anna Tani penso sia una cosa che dispiace a tutti. I ringraziamenti che le fo sono ringraziamenti veramente sentiti, non sono ringraziamenti di circostanza. Grazie davvero. E anche perché, vedete, una cosa, una cosa che ho imparato è che la politica quando si fa con il rispetto degli altri, sia per quanto riguarda i colleghi dello stesso gruppo, ma soprattutto con il rispetto dei colleghi dell'opposizione, è uno dei momenti più alti, che si possa avere nella vita. Mi permetto di dire anche una cosa, sono quasi il più vecchio di questa assise, quasi, quasi, quasi il più vecchio, non ho detto, non mi sono permesso di dire chi lo fosse, però sono quasi il più vecchio di questa assise, e una cosa voglio dire: vedete, si sta vivendo un momento della politica particolare. E' una politica che viene spesso urlata e spesso fatta quasi esclusivamente sui social. Ora, personalmente, non ho niente a che, in contrario con questa agorà virtuale, che è veramente un momento importante, ma bisogna ricordarsi che quello che è ancora più importante è l'impegno costante, presente, perché le scuole non si costruiscono con un "like", le strade non si fanno con un "mi piace". Va bene che ci sia questo momento quando serve da stimolo, ma quando la politica viene fatta solo ed esclusivamente in questo modo, sarà che sono, come dicevo prima, un po' attempato, però non è che mi piaccia completamente. Però, anche se sottolineo ancora che è un momento molto importante di socializzazione. Ci avevo tante altre cose da dire, ma non me le ricordo più, per cui. E' la commozione, è la cosa.

Sono in piedi per l'ultima volta su questo, su questo scranno. Suonerò per l'ultima volta la campanella per dire che concludo la seduta, la sessione. E, come diceva anche Anna, li (parola non comprensibile) quell'espressione, vi dico solamente grazie. Grazie di avermi consentito di imparare tanto. Grazie di avermi supportato. Con tanti di voi poi si è stabilito anche un rapporto di amicizia perché sono convinto che, lo sottolineo, che la politica, quando è fatta con rispetto, è anche amicizia. E spero che questi rapporti di amicizia, che ho, ho avuto la fortuna di instaurare, di portarli avanti ancora per molto tempo.

Non voglio aggiungere altro perché altrimenti, insomma, anch'io un po' posso commuovermi. Quindi, vi dico grazie, grazie a tutti. Per l'ultima volta suono la campanella per concludere la sessione. La seduta è chiusa.

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 22:10
